

Dopo la cacciata da via Durini e le ruspe in via Cantore, l'ennesima occupazione dell'ex cinema

# Di nuovo sugli stessi schermi Foa Boccaccio rioccupa l'Apollo

**Monza** - Da radere al suolo sarà senz'altro più difficile. Ma che anche l'occupazione bis del cinema Apollo durerà a lungo è difficile da credere. Il Foa Boccaccio ci riprova e dopo essere stato sgomberato da via Durini e dall'ex tintoria De Simoni (in questo caso sono intervenute le ruspe), il collettivo ha occupato per la seconda volta in due anni l'ex cinema di via Lecco. Come sempre, i

toni dell'ultimo sgombero, avvenuto pochi giorni fa, si sono colorati di espressioni uscite dagli anni Settanta. I concetti di base, sempre gli stessi. Dito puntato contro l'Amministrazione Pdl - Lega, rea di non soffrire esperienze come quelle dei centri sociali. Peccato che lo stabile di via Durini fosse mezzo fatiscente e che l'ex tintoria di via Cantore abbia "inorridito" anche gli stessi le-

onkavallini di casa che, pare, si siano molto lamentati dello stato e della pulizia della fabbrica abbandonata. Che ora è anche mezza diroccata. Il Comune, dal canto suo, non ha cambiato idea sulle occupazioni: "La domanda è sempre la stessa - spiega Martina **Sasoli**, assessore ai Giovani - che diritti hanno in più questi ragazzi, che peraltro sono ormai alle dipendenze dei centri sociali milanesi, per rivendicare ciò che altre realtà che seguono tutte le regole per avere una sede non dovrebbero avere? Piuttosto che il Foa Boccaccio - conclude - preferisco citare i ragazzi del progetto PrimaVera che martedì scenderanno in piazza con una fiaccolata in nome dei giudici Falcone e Borsellino. Una dimostrazione che la legalità è un concetto fondamentale per la maggior parte dei giovani".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.